

CINEMA & NATURA

→ **La prima** Ieri a Milano il documentario firmato dal cineasta italiano per l'omonimo Forum

→ **Valori e disvalori** Un viaggio per capire lo sconvolgimento causato dall'uomo sulla natura

La «Terra Madre» di Olmi e gli ortolani della civiltà

Il regista ha presentato ieri a Milano (con Slow Food) il suo nuovo documentario: un viaggio alle radici di un male moderno che è la violenza dell'uomo sulla natura. «In gioco c'è il vero modello della democrazia».

PAOLO CALCAGNO

MILANO
spettacoli@unita.it

«Terra Madre non è un film soltanto mio, ma una concentrazione di molte energie per osservare tante realtà che, se associate, danno un'idea complessiva e leggibile di quale sia, oggi, il nostro rapporto possibile con la terra e di come e quanto la terra si rapporti a noi». Con questo commento Ermanno Olmi ha presentato, ieri, a Milano, il documentario *Terra Madre*, passato con successo al recente Festival di Berlino, atteso a Bologna, il 6 maggio, per l'inaugurazione del Festival internazionale di cinema e cibo «Slow Food on Film», e in uscita nelle sale dall'8 maggio.

A tenere compagnia al 78enne regista vincitore della Palma d'oro di Cannes (1978, *L'albero degli zoccoli*) e del Leone d'oro della Mostra veneziana (1988, *La leggenda del santo bevitore*) l'esperto del gusto e dell'agroalimentazione Carlo Petri, fondatore del Forum «Terra Madre» che dal 2004 riunisce biennalmente, a Torino, le comunità internazionali del cibo. «C'era la necessità di far conoscere oltre la cronaca l'evento che ha prodotto una cosa enorme come il movimento mondiale della rete «Terra Madre», capace di aggregare (nel 2008 erano in 4.000 di 153 Paesi dei cinque Continenti) agricoltori, casari, allevatori e pescatori perché discutano e condividano esperienze e saperi. E Olmi, puntando la cinepresa sul puzzle straordinario di realtà e sensazioni di questa comunità di desti-



Natura e strutture umane Un fotogramma da «Terra madre» di Olmi

no che è la rete «Terra Madre», ci ha dato un risultato che è poesia, riflessione e anche speranza».

ACCANIMENTO AGRICOLO

Di famiglia contadina per parte di madre, Olmi fin da piccolo ha familiarizzato con la campagna lombarda che, poi, ha spesso messo al centro delle magistrali immagini con cui ha raccontato la sua ricerca sui valori essenziali e sugli inganni della trasformazione dell'esistenza.

«C'è un dato preciso che segna la trasformazione dell'agricoltura e della coltivazione della terra intesa come sopravvivenza per la comunità. Il mondo contadino si trasforma quando le alternative economiche lo spingono a lavorare per il mercato

e lo inducono alla logica del profitto legata al sistema industriale. Il rispetto della natura e l'amore per la terra, così, hanno ceduto il passo all'uso sfrenato delle nuove tecnologie (per non parlare di quello dei prodotti chimici) che hanno stravolto il rapporto con la terra. Ed ecco che ora la campagna fa la sua protesta con la crisi di fertilità del suolo, causata dalle alterazioni imposte dalla nostra stupidità. Oggi si ara fino a 70 metri di profondità sconvolgendo la terra con un processo produttivo in cui essa diventa uno dei componenti e non più «il componente». Un accanimento immotivato, perché l'humus che cambia la vita delle coltivazioni avviene a 40-50 centimetri dal suolo, ma anche stupido perché per

IL CASO

Il nuovo Soderbergh: un'«escort» extralusso che simula affetto

■ Cinque giorni nella vita di una escort di Manhattan da 2.000 dollari l'ora, interpretata da una vera porno star, Sasha Gray. È *The Girlfriend Experience*, il nuovo film di Steven Soderbergh che avrà oggi la sua prima mondiale al Tribeca Film Festival. Soffisticata, smaliziata e ben informata sugli argomenti economico-politici, Sasha interpreta una call girl che fornisce ai clienti non solo «luci rosse» ma una vera «girlfriend experience», comprensiva di simulazioni di affetto.